



ORE12

www.ore12.net



venerdì 16 dicembre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 279 - € 0,50

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini



Bce, Fed e Banca d'Inghilterra hanno deciso, quasi contemporaneamente di ritoccare il costo del denaro Tassi, il grande rialzo

La Bce ha deciso di alzare i tassi d'interesse di mezzo punto percentuale, portando il tasso sui depositi al 2%, quello sui rifinanziamenti principali al 2,5% e quello sui prestiti marginali al 2,75. Il consiglio direttivo della Bce "si aspetta di alzare ulteriormente i tassi", inoltre la Bce an-

nuncia che avvierà il quantitative tightening, il processo con cui inizierà a liberarsi dei bond comprati negli anni, "a partire dagli inizi di marzo 2023". Il portafoglio del programma App "sarà ridotto a un ritmo misurato e prevedibile, in quanto l'Eurosistema reinvestirà solo in parte il capitale rimborsato

sui titoli in scadenza. Il ritmo di tale riduzione sarà pari in media a 15 miliardi di euro al mese sino alla fine del secondo trimestre del 2023 e verrà poi determinato nel corso del tempo". Analoghe le decisioni prese da Fed e Banca d'Inghilterra.

Servizio all'interno

Ecobonus e superbbonus, un tesoro da 24 miliardi

Questi gli investimenti attivati, secondo l'Enea, per effetto dei meccanismi di detrazione fiscale

Sono 23,7 miliardi di euro gli investimenti attivati nel 2021 per effetto dei meccanismi di detrazione fiscale, di cui 7,5 con l'ecobonus e 16,2 con il superbbonus 110%. Sono alcuni dei dati che emergono dall'11° Rapporto annuale sull'efficienza energetica e dal 13° Rapporto annuale sulle detrazioni fiscali per interventi di risparmio energetico e utilizzo di fonti di energia rinnovabili negli edifici esistenti, elaborati dall'ENEA e presentati oggi presso la sede del CNEL a Roma. "La volatilità del mercato energetico e gli eventi geopolitici degli ultimi due anni hanno evidenziato le vulnerabilità dell'attuale mix energetico e posto in discussione la sicurezza



energetica. In questo contesto, l'efficienza energetica, assieme alle rinnovabili e ai gas rinnovabili (biometano e idrogeno), rappresenta un fattore chiave per accelerare la transizione energetica e centrare gli obiettivi previsti dall'Accordo di Parigi sul clima e dalle politiche promosse dall'UE", ha commentato il Presidente dell'ENEA, Gilberto Dialuce sottolineando che "l'efficienza energetica svolge un ruolo decisivo per garantire la sicurezza energetica sia a lungo che a breve termine, riducendo la domanda complessiva di energia e la dipendenza dalle importazioni di petrolio, gas e carbone".

Servizio all'interno

Francesco Giorgi dice la sua verità Qatargate, inarrestabile l'inchiesta a Bruxelles Nuove rivelazioni

Francesco Giorgi, compagno della ormai destituita vicepresidente dell'Eurocamera Eva Kaili, avrebbe vuotato il sacco davanti agli investigatori ed ai giudici belgi ammettendo di aver fatto parte di un'organizzazione utilizzata dal Marocco e dal Qatar allo scopo di interferire e condizionare gli affari europei. Il suo ruolo era quello di gestire i contanti. A darne notizia, con molti particolari fino ad ora sconosciuti, il giornale francofono belga Le Soir che avrebbe visionato numerosi documenti insieme al quotidiano italiano documenti visionati insieme a La Repubblica. E si è aperta una nuova pista investigativa nella maxi-inchiesta sul Qatargate: sarebbero oltre 60, secondo l'emittente privata greca Mega Tv, gli eurodeputati nel mirino dell'indagine condotta dalla giustizia belga, per la maggior parte appartenenti alle famiglie politiche dei Socialisti & Democratici, del Partito popolare europeo e di altri partiti di sinistra.

Servizio all'interno

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?

GAP
DOCUMENTING THE FUTURE

Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

Tassi: Fed, Bce e Banca d'Inghilterra rialzano i tassi. Maxi-stretta contro l'inflazione

La Fed alza i tassi di mezzo punto percentuale, chiudendo il 2023 con il primo colpo di freno a una maxi-stretta che ha visto quattro aumenti consecutivi da 75 punti base.

Una mossa che prende atto della frenata dell'inflazione (7,1% a novembre) e del rallentamento dell'economia, ma non prelude a uno stop: il ritmo dei rialzi "resterà appropriato". A seguire anche la Banca d'Inghilterra ha alzato i tassi di mezzo punto percentuale al 3,5%, con una decisione presa con una maggioranza di sei a tre nel Comitato di politica monetaria. La decisione arriva nonostante la stessa Bank of

England veda l'economia nel mezzo di una recessione, con il Pil atteso in contrazione dello 0,1% nel quarto trimestre 2022. Stesso scenario per la Bce, con le Borse deboli e i Btp che tornano sotto tensione: il differenziale è tornato a superare 194 col rendimento a un passo dalla soglia di guardia (4%) per i rilievi della Ue su alcuni aspetti della legge di bilancio, dal tetto al contante alla sanatoria ai limiti ai pagamenti elettronici, alcuni dei quali parte integrante del Pnrr che i mercati vedono come cruciale per l'Italia. Sul punto la Bce non ha perso tempo, visto che ha deciso di alzare i tassi d'in-



teresse di mezzo punto percentuale, portando il tasso sui depositi al 2%, quello sui rifinanziamenti principali al 2,5% e quello sui prestiti mar-

ginali al 2,75%. Lo comunica la banca centrale, con una mossa che ricalca quella della Fed di ieri che ha portato i tassi al 4,25%/4,5%. Il consiglio di-

rettivo della Bce "si aspetta di alzare ulteriormente i tassi", inoltre la Bce annuncia che avvierà il quantitative tightening, il processo con cui inizierà a liberarsi dei bond comprati negli anni, "a partire dagli inizi di marzo 2023". Il portafoglio del programma App "sarà ridotto a un ritmo misurato e prevedibile, in quanto l'Eurosistema reinvestirà solo in parte il capitale rimborsato sui titoli in scadenza. Il ritmo di tale riduzione sarà pari in media a 15 miliardi di euro al mese sino alla fine del secondo trimestre del 2023 e verrà poi determinato nel corso del tempo".

Landini (Cgil): "Fare cassa cancellando il reddito di cittadinanza è una follia"

Andremo avanti, anche dopo la legge finanziaria se non ci ascoltano, perché un governo che dice che vuole durare cinque anni, in questi cinque anni deve fare le riforme e deve decidere se le vuole fare assieme al mondo del lavoro o contro il mondo del lavoro". Così il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, a Bari per la manifestazione nella settimana degli scioperi contro la prima Manovra targata Meloni. "Noi siamo contrari alla Manovra che fa il Governo - prosegue Landini -, perché nei fatti sta cancellando il reddito di cittadinanza e in un Paese dove la povertà è aumentata, cancellare il reddito di cittadinanza, per fare cassa, è una follia. Anziché andare a prendere i soldi dove sono, negli extraprofiti, nei grandi redditi che sono stati fatti, si fa cassa sui pensionati e sui poveri". Per il leader della Cgil "la Manovra è sbagliata e chiediamo che venga cambiata.

In particolare, le cose centrali sono salari e potere d'acquisto. Bisogna abbassare la tassazione sul lavoro dipendente, sui pensionati. Questa cosa non viene fatta, anzi si continua a far pagare le tasse ai lavoratori dipendenti e ai pensionati e alcune operazioni

si fanno alzando la flat tax, che è la cosa più ingiusta di questo mondo". Landini aggiunge: "Si sta facendo una gran confusione: io sono il primo a dire che le persone bisogna metterle nelle condizioni di poter lavorare, ma reddito di cittadinanza e politiche attive per il lavoro sono due cose tra loro diverse, a mescolarle si fa solo una cavolata e da questo punto di vista credo che sia assolutamente sbagliato non aver tassato gli extraprofiti che è quello che noi stiamo chiedendo". Il segretario della Cgil ricorda: "Stiamo chiedendo che le risorse destinate al Piano nazionale di ripresa e resilienza, e anche per la coesione sociale, siano davvero investite". I ritardi "sono legati a quello che non è stato fatto. Mancano le persone: c'è bisogno di fare assunzione nei territori. Il fatto che stiamo facendo manifestazioni regione per regione è proprio perché questa Manovra taglia anche sugli enti locali e sulle Regioni e noi diciamo, in modo molto chiaro, che c'è bisogno di cambiare tutto questo". "Ci battiamo, perché diciamo basta alla competizione tra le persone che per vivere hanno bisogno di lavorare", afferma Landini.

Non si risolve "il problema" facendo "pagare un po' meno tasse a partite Iva e lavoro autonomo. Queste persone hanno il diritto di avere gli stessi diritti di tutti gli altri, di avere la maternità, di avere gli infortuni, di avere il diritto alle ferie. Tutti devono avere gli stessi diritti e le stesse tutele e in questo senso vuol dire anche fare investimenti e avere una politica industriale degna di questo nome, che non c'è. La gente deve essere messa nella condizione di lavorare, ma quando aumenta la povertà, come sta aumentando nel nostro Paese, uno strumento che affronti questo tema ci vuole. Mescolare le politiche attive per il lavoro col reddito di cittadinanza vuol dire fare l'errore che hanno fatto anche i governi precedenti", nota Landini. Integrare il reddito di cittadinanza "vuol dire - spiega il leader della Cgil - combattere le disuguaglianze e vuol dire avere in testa un modello sociale diverso da quello che oggi stanno indicando". "In questi anni le disuguaglianze sono aumentate, durante la pandemia e dentro questa crisi energetica e questa guerra c'è chi ha fatto i soldi - osserva il sindacalista - Allora il Governo deve decidere dove an-



darli a prendere e invece continua a fare cassa sui poveri, sui lavoratori dipendenti e sui pensionati, e continua, nei confronti dei giovani, a proporre solo un futuro di precarietà e tutto questo per noi non è accettabile". Per il segretario della Cgil Maurizio Landini reintrodurre i voucher "è uno schiaffo in faccia a chi lavora onestamente e va tolta dal tavolo questa richiesta. Bisogna, al contrario cambiare le leggi sbagliate fatte in questi anni, dal Jobs Act in poi. E c'è un tema che riguarda la vera lotta all'evasione fiscale, che non si sta facendo. Anzi, si fanno provvedimenti che vanno nella direzione opposta e, dall'altra parte, c'è la necessità di investire sui diritti, a partire dalla sanità e dalla scuola pubblica, c'è bisogno di investire risorse per il rinnovo dei contratti e per fare assunzioni". Per il sindacalista "il Governo sta tagliando le risorse sulla sanità, sulla pubblica istruzione e anche sulla pubblica amministrazione. È chiaro che molte regioni, compresa la Puglia, rischiano di trovarsi di fronte a

una scelta: o tagliano i servizi o aumentano le tasse ai cittadini. Mentre ci vuole una politica che va esattamente in un'altra direzione. Il Governo non ha discusso con noi prima di fare la legge finanziaria, ne aveva tutto il tempo. Ci ha chiamato al tavolo quando l'aveva già presentata in Parlamento, quando la mattina, prima di parlare con noi, la maggioranza aveva già discusso quali emendamenti fare. Questo è un metodo che non va bene", rimarca Landini da Bari, evidenziando che "se il Governo davvero vuole coinvolgere il mondo del lavoro e le parti sociali ci deve coinvolgere prima di prendere le decisioni e deve decidere se con noi vuole semplicemente informarci o invece vuole trovare degli accordi e fare delle mediazioni".

Se il Parlamento "vuole - conclude Landini - ha tutto il tempo per cambiare la legge finanziaria. Noi abbiamo incontrato tutte le forze politiche di Governo e di opposizione, ognuno si deve assumere le proprie responsabilità".

Mes, la frenata di Giorgetti (Economia)

“Siamo coscienti dell’impegno assunto dall’Italia e che allo stato tutti gli altri aderenti abbiano proceduto alla ratifica, ma alla luce dei dati fattuali prima ricordati emerge con chiarezza la necessità che la decisione di procedere o meno alla ratifica del Trattato sia preceduta da un adeguato e ampio dibattito in Parlamento, anche tenuto conto di quanto emerso dal recente atto di indirizzo approvato dalla Camera”. Lo dice il ministro dell’Economia, Giancarlo Giorgetti, nel corso del question time alla Camera.

“Aggiungo - prosegue - come da più parti evidenziato, che il Mes appare una istituzione in crisi e per il momento in cerca di una vocazione. In parte per colpa sua, in parte no, è un’istituzione impopolare. Nessuno fra i Paesi europei ha voluto chiedere la sua linea di credito sanitaria”. Quindi, “l’impianto attuale del Trattato istitutivo del Mes appare non tenere conto del diverso contesto di riferimento e appare opportuno che, a monte, siano valutate modifiche relative al contenuto del Meccanismo.

A titolo esemplificativo, il Mes da strumento per la pro-



tezione dalle crisi del debito sovrano e delle crisi bancarie, deve trasformarsi, a nostro avviso, in un volano per il finanziamento degli investimenti per il sostegno per affrontare sfide come quella del caro energia e della crisi internazionale connessa alle vicende ucraine, rivedendo le condizionalità attualmente previste ovvero le modalità di utilizzo delle risorse. Su tali temi un proficuo confronto potrà essere instaurato anche con il nuovo direttore generale del Mes Pierre Gramigna, nominato recentemente anche grazie alla all’attivo contributo del nostro Paese”. In merito alla manovra del governo invece, il ministro Giorgetti spiega che “la commissione l’ha promossa giudi-

candola ‘in linea’: l’Italia è quindi inserita nella metà dei Paesi europei che sono dalla parte giusta. Questo risultato è una grande soddisfazione. Abbiamo smentito i gufi nazionali: serietà e responsabilità pagano e continueranno a essere alla base di ogni nostra decisione”. Sul tema del Superbonus il ministro dell’Economia ha annunciato che “sono in elaborazione specifiche modifiche che consentiranno una maggiore circolazione dei titoli tra gli intermediari qualificati e che garantiranno dei cosiddetti prestiti ponte per le imprese edili che si trovano in possesso di tali crediti. I dati al momento in possesso dell’Agenzia delle entrate per il periodo ottobre 2020-novembre 2022 mostrano che l’ammontare dei crediti è pari complessivamente a 99,4 miliardi di euro di cui riferibili al Superbonus 52,1 miliardi e al bonus facciate 24,8 miliardi. Lascio a voi valutare quali interventi il Governo avrebbe potuto adottare utilizzando tali risorse, quali ad esempio la riduzione complessiva del cuneo fiscale e previdenziale di circa 10 punti percentuali”.

La denuncia di UilPa: “Il Governo taglia risorse ai ministeri per assumere consulenti esterni, è incredibile”

La UilPubblica Amministrazione, il sindacato dei lavoratori del pubblico impiego, denuncia: “La manovra del Governo Meloni taglia risorse nei ministeri per assumere consulenti esterni”. Il segretario generale, Sandro Colombi, spulciando il testo della legge di bilancio ora all’esame della Camera, cerchia in rosso l’articolo 153, ai commi 15 e 17. “Sembra incredibile - dice - eppure è proprio così: i tagli alle risorse dei ministeri serviranno a finanziare nuove assunzioni di funzionari addetti ai successivi tagli di spesa”. In altre parole, continua il sindacalista UilPa, “si impoverisce la P.A. e si arricchisce la solita pletera di raccomandati e clientes di varia appartenenza che pascolano nel sottobosco dei ministeri indifferenti a qualunque rivolgimento politico, adornati di titoli più o meno altisonanti che assicurano loro incarichi ben retribuiti con i soldi della collettività”. Sandro Colombi spiega: “In splendida solitudine il 9 novembre scorso la UILPA denunciò l’ennesimo attacco alla Pubblica Amministrazione. Ossia una pesante sforbiciata alle risorse dei Ministeri prevista dal D.p.c.m. 4 novembre 2022: 800 milioni di euro in meno per il 2023, 1.200 milioni per il 2023, 1.500 milioni per il 2025. Dove andranno a finire tutti questi soldi?”. Ecco, “l’articolo 153 della legge di Bilancio ci indica la strada”: “Un Fondo da 20 milioni che servirà anche per le consulenze”. L’articolo in questione è quello che contiene “Misure di razionalizzazione della spesa e di risparmio anche relative all’attuazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 novembre 2022”. Ecco come avverrà. Prima tappa: le amministrazioni che conseguiranno gli “obiettivi di spesa”, cioè i tagli previsti dal D.P.C.M. 4 novembre, avranno un premio. E a tal fine è costituito un apposito fondo presso il MEF con dotazione di 20 milioni di euro per il 2023, 25 milioni per il 2024 e 30 milioni annui a decorrere dal 2025. Seconda tappa: con successivo decreto questi soldi saranno poi ripartiti tra i vari ministeri. Ma per fare cosa? Per assumere dal 2024 personale a tempo indeterminato con specifiche competenze in materia di analisi, valutazione delle politiche pubbliche e revisione della spesa. “Sembra incredibile - osserva il segretario UilPa - eppure è proprio così: i tagli alle risorse dei ministeri serviranno a finanziare nuove assunzioni di funzionari addetti ai successivi tagli di spesa. Davvero un bel premio per i ministeri virtuosi! Ma non finisce qui”. Terza e ultima tappa: la vera chicca del provvedimento arriva con il comma 17. Dove viene specificato che per l’anno 2023, nelle more delle assunzioni di cui sopra, l’intero ammontare delle risorse disponibili (20 milioni) potrà essere utilizzato “per il conferimento di incarichi a esperti in materia di analisi, valutazione delle politiche pubbliche e revisione della spesa, nonché a convenzioni con università e formazione”. Dire

Renzi incalza Meloni: “Posizioni incoerenti, ora scelga da che parte stare”

Non è vero presidente che sull’Europa “lei non ha cambiato idea. Ricordo il congresso di Fiuggi, disse che l’Italia doveva uscire dell’euro. Era la Meloni 1, a me piace di più la Meloni 2. La coerenza è messa a dura prova quando poi si assume cariche di governo. Però si cambia, quindi non venga a farci la morale su questi temi”. Così Matteo Renzi in



Aula del Senato nel corso delle dichiarazioni di voto sulle comunicazioni della premier Giorgia Meloni in vista del Consiglio UE. “Da qui al 2024 potrete fare tutti i comizi che volete, poi dovrete decidere se stare coi Padri fondatori o coi sovra-

nisti. Noi saremo su posizioni diverse, ma non raccontateci che siete sempre i soliti. Decida se essere Meloni 1 o Meloni 2, ma a questo incontro ci arriva con tante incoerenze”, afferma Renzi. Per il leader Iv “quella di Draghi non era

una Repubblica delle banane. Prima di lei, presidente, non c’era uno scappato di casa ma una persona che ha salvato l’euro e l’Europa e ha dato credibilità all’Italia. Quindi l’Italia non parte da zero, era già credibile”.

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

Politica/Economia&Lavoro

Manovra, la Cgil all'attacco sulla scuola: "Nel documento di bilancio ci sono solo tagli"

Avete presente l'Abruzzo? Quattro parchi naturali nazionali e tanta montagna. Spesso impervia. Ebbene, con le nuove norme sul dimensionamento delle scuole contenute nella legge di Bilancio, solo nell'aquilano almeno 10 istituti sarebbero soppressi. La denuncia è arrivata nei giorni scorsi sulle colonne de Il Centro e a farla è stata la segretaria generale della Flc Cgil locale, Miriam Anna del Biondo. Se così sarà, ragazze e ragazzi saranno costretti ogni giorno a frequentare plessi distanti e spesso difficili da raggiungere per la conformazione del territorio: "Attualmente - attacca la sindacalista - 29 istituti scolastici su 47 non raggiungono neanche lontanamente i 900 alunni e molti altri sopravvivono perché in deroga per posizione geografica".

Anche per questo Cgil e Uil hanno deciso una mobilitazione per cambiare una manovra 2023 sbagliata e in cui i tagli investono pesantemente anche la scuola e la ricerca. Pochi articoli, ma "buoni", si fa per dire. Collettiva ha ampiamente documentato lo scempio che si prepara rispetto a un mondo, quello

dell'istruzione che - dopo tutta la retorica sulla sua importanza in pandemia - come ormai accade da tempo non ha raccolto molto: investimenti minimi (150 milioni di euro da destinare al personale scolastico e il ripristino del taglio di 126 milioni di euro per il funzionamento scolastico) e per il resto tagli e, una vera e propria beffa, 70 milioni alle scuole private.

700 scuole in meno

Il caso abruzzese - ma è naturalmente solo un esempio: succederà più o meno lo stesso in tutto il Paese, con maggiori ricadute nelle zone più fragili - è reso possibile dall'articolo 99 della legge di Bilancio il quale prevede una nuova ondata di accorpamenti tra istituti scolastici che, attacca la Flc Cgil, "potrà portare alla scomparsa, già nei prossimi due anni, di oltre 700 unità scolastiche". A questo numero si arriva innalzando gli attuali parametri minimi per la costituzione delle autonomie scolastiche che passano da 600 a 900-1.000 alunni. Una riduzione che proiettata al 2031-2032 significa il passaggio da 8.136 a 6.885 istituti. Come ha commentato il segretario generale della



Flc Cgil, Francesco Sinopoli, l'operazione "si configura nei fatti come un vero e proprio taglio che ancora una volta andrà a colpire le Regioni e i territori più deboli. Invece di potenziarle e sostenerle le affossano, senza investimenti e con una riduzione delle risorse". A questo si somma una vera e propria beffa. Agli istituti privati - nonostante coprano il 10% dell'offerta formativa - vanno come detto 70 milioni di euro.

Niente soldi per il contratto

Da ultimo, ma non per importanza, silenzio assoluto sulle risorse del nuovo contratto 2022-2024: "Si pensa così - osserva il sindacato - di proseguire con l'abitudine di stanziare le risorse a triennio scaduto, sicura

modalità per indebolire ulteriormente il potere di acquisto del personale del comparto". E questo nonostante il buon segnale dato nelle settimane scorse sul rinnovo del contratto 2018-2022, con gli arretrati che a dicembre entreranno in busta paga.

Quello che manca

Il problema non è solo quello che c'è, ma anche quello che non c'è. Il dimensionamento delle scuole viene giustificato con il calo demografico, ma in realtà si potrebbe sfruttare l'occasione per ridurre le classi pollaio, anziché tagliare, cambiando ovviamente la normativa che regola la formazione delle classi.

Non solo. Come spiega il segretario nazionale della Flc Cgil Alessandro Rapezzi, "il governo

certifica oltre un milione in meno di studenti in 10 anni, e allora proprio per questo dovresti investire nella scuola, nell'istruzione di qualità che è una delle leve importanti per agire sul calo demografico". Quindi, altro che riduzione degli istituti, al contrario, osserva il sindacalista, "bisogna mettere più risorse per gli organici, per la stabilizzazione del personale e per aumentare il tempo scuola per tutti gli ordini, avendo come orizzonte l'estensione dell'obbligo 3 a 18 anni". Naturalmente non si può fare tutto subito, "serve una programmazione che però questa Finanziaria non ha iniziato a fare, così come le precedenti, del resto. E il Pnrr non basta, perché dura tre o quattro anni, mentre noi abbiamo bisogno di aumentare in modo strutturale la percentuale sul Pil degli investimenti in istruzione e formazione".

Perché alla fine la questione è sempre la stessa: investire risorse e investirle bene: questo, al di là delle chiacchiere, significa considerare l'istruzione una priorità nazionale. E anche per questo lavoratrici e lavoratori protestano questa settimana in tutto il Paese.

Enea, quasi 24 miliardi di investimenti con ecobonus e superbondus 110% nel 2021

Presentati i rapporti annuali sull'efficienza energetica e le detrazioni fiscali. Sono 23,7 miliardi di euro gli investimenti attivati nel 2021 per effetto dei meccanismi di detrazione fiscale, di cui 7,5 con l'ecobonus e 16,2 con il supercbonus 110%. "La volatilità del mercato energetico e gli eventi geopolitici degli ultimi due anni hanno evidenziato le vulnerabilità dell'attuale mix energetico e posto in discussione la sicurezza energetica. In questo contesto, l'efficienza energetica, assieme alle rinnovabili e ai gas rinnovabili (biometano e idrogeno), rappresenta un fattore chiave per accelerare la transizione energetica e centrare gli obiettivi previsti dall'Accordo di Parigi sul clima e dalle politiche promosse dall'UE", ha commentato il Presidente dell'ENEA, Gilberto Dialuce sottolineando che "l'efficienza energetica svolge un ruolo decisivo per garantire la sicurezza energetica sia a lungo che a breve termine, riducendo la domanda complessiva di energia e la dipendenza dalle importazioni di petrolio, gas e carbone".

Il bilancio dell'ecobonus

Sul fronte dell'ecobonus, il meccanismo

per incentivare l'efficienza energetica negli usi finali introdotto nel 2007, i report ENEA evidenziano nel 2021 un raddoppio degli interventi rispetto al 2020, superando la soglia del milione (1,04 milioni), con un risparmio complessivo di 2.652 GWh/anno. La maggior parte riguarda l'installazione di impianti di riscaldamento più efficienti (3,5 miliardi di euro) e la sostituzione dei serramenti (2,4 miliardi di euro), mentre 725 milioni sono stati investiti per l'isolamento termico dell'edificio, 513 milioni per le schermature solari e 164 milioni per la riqualificazione globale degli immobili. Nel 2021 sono pervenute all'ENEA oltre 680 mila richieste per la sostituzione dell'impianto di climatizzazione invernale, più di 210 mila per la sostituzione dei serramenti e circa 120 mila per l'installazione di schermature solari. In termini di investimenti, nel 2021 sono stati mobilitati circa 7,5 miliardi di euro (+126% rispetto al 2020). Gli investimenti attivati a partire dal 2007 ammontano a circa 53 miliardi, di cui 31,2 miliardi dal 2014.

I dati del superbondus

Sul fronte supercbonus 110%, i dati

ENEA al 2021 evidenziano che il numero totale di cantieri aperti è stato pari a 95.718, con 16,2 miliardi di euro di investimenti ammessi. Gli interventi hanno riguardato per il 15% gli edifici condominiali, per il 52,2% gli edifici costituiti da una singola unità immobiliare e per il 32,8% le unità immobiliari funzionalmente indipendenti presenti all'interno di edifici condominiali. In termini di investimenti connessi agli interventi, le percentuali cambiano in modo significativo: il 47,9% riguarda i condomini, il 33,5% gli edifici unifamiliari e il 32,8% le unità immobiliari funzionalmente indipendenti. In base alle ultime stime disponibili (al 30 novembre 2022), il numero di cantieri aperti è pari a circa 340 mila per un totale di oltre 58 miliardi di euro di investimenti ammessi a detrazione.

Obiettivi al 2030

Sul fronte del risparmio obbligatorio, dopo la chiusura del ciclo 2014-2020 (stabilito dalla Direttiva comunitaria sull'Efficienza Energetica) e 2011-2020 (legato al Piano d'Azione per l'Efficienza Energetica - PAEE 2017), l'Italia ha iniziato ad adempiere agli impegni assunti in sede europea per il 2030, secondo i tar-

get fissati dal PNIEC. Nel 2021, anno di avvio del nuovo corso di monitoraggio al 2030, il risultato è sufficientemente in linea con il percorso tracciato dal PNIEC: circa 1,1 Mtep/anno rispetto agli attesi 1,26. A questo risultato hanno contribuito soprattutto il trend delle misure di detrazione fiscale (0,516 Mtep/anno al 2021, contro i 0,33 attesi), il Conto Termico (0,079 Mtep/anno contro i 0,07 attesi) e le misure previste dal Piano Transizione 4.0 che hanno generato 0,07 Mtep. "La performance delle detrazioni rappresenta un dato incoraggiante in termini di riduzione strutturale della domanda energetica, anche in chiave di contrasto alla povertà energetica, che risulta in aumento rispetto al 2020", sottolinea la Direttrice del Dipartimento Efficienza energetica dell'ENEA, Ilaria Bertini. "Per ottenere risultati su questo fronte - aggiunge - siamo chiamati a sviluppare giusti meccanismi finanziari per rendere l'efficienza energetica più appetibile all'intera filiera e la costruzione di una cultura del cambiamento e della responsabilità, al fine di generare comportamenti che possano affiancare le azioni tecnologiche di efficienza energetica".

la guerra di Putin

Ucraina, non è esclusa una nuova ondata di mobilitazione nel Paese

di **Giuliano Longo**

Parlando al telethon nazionale, portale di assistenza ucraino, il viceministro della difesa Anna Malyar ha affermato che dopo il nuovo anno è possibile una nuova ondata di mobilitazione nel Paese. Secondo il vice capo del dipartimento della difesa, questa misura diventa obbligatoria a causa dell'aumento del numero di feriti bisognosi di cure, nonché della sostituzione dei belligeranti al fronte con nuove riserve.

“Rimane la necessità del recupero dei militari feriti sul campo di battaglia, ma queste cose sono difficili da prevedere, poiché [la mobilitazione] dipende dalle esigenze della guerra. Certo, ci sono perdite e, oltre a coloro che necessitano di recupero, ci sono anche soldati combattenti che devono essere sostituiti” ha osservato Malyar, chiarendo che le perdite dell'esercito ucraino sono ingenti e che tutte le dichiarazioni del

Ministero della Difesa ucraino su meno di 10mila morti dal 24 febbraio sono una totale assurdità.

Allo stesso tempo, ha riconosciuto il fatto che i soldati ucraini stanno incontrando difficoltà a causa della mancanza di uniformi militari invernali, vengono quindi promesse nuove uniformi di produzione nazionale ma soprattutto dall'Occidente che dovrà fornire migliaia di Kit. La propaganda del dipartimento della difesa russo ha ripetutamente riferito che le forze armate ucraine stanno subendo enormi perdite e di recente, il ministro della Difesa russo Sergei Shoigu ha dichiarato che l'Ucraina ha perso più di 8000 militari solo nell'ultimo mese.

Secondo fonti di Mosca alla fine di novembre, è stato riferito che le forze armate dell'Ucraina stavano mobilitando cittadini esclusivamente nei territori delle regioni di lingua russa



(Mykolaiv, Dnepropetrovsk, Kharkiv) per ordine di Zelensky, mentre il numero di mobilitati dalla parte occidentale del paese è significativamente inferiore, che se la notizia fosse vera e non solo propaganda del Cremlino, puzzerebbe un po' come pulizia etnica indiretta.

Il 16 novembre le autorità ucraine hanno deciso di estendere la legge marziale, nonché di condurre la mobilitazione generale per altri 90 giorni (fino al 19 febbraio del prossimo anno). Questa è stata la risposta di Kiev alla parziale mobilitazione dei

russe annunciata dal presidente russo Vladimir Putin a fine settembre (è durata dal 21 settembre al 28 ottobre).

Notizia che fa anche parte di quella guerra di media e comunicazione sulla quale è difficile trarre la verità. Resta il fatto che una nuova mobilitazione è probabile, anche se l'esercito ucraino conta già 700mila militari impegnati.

Da parte russa non si danno dati attendibili nonostante le stesse fonti occidentali di intelligence facciano sapere che il contingente russo non supererebbe ad oggi i 350mila militari compresi gli 80mila appena addestrati dopo la mobilitazione russa dei 300mila.

Di qui l'insistenza dei nazionalisti russi più accaniti per un'altra mobilitazione che riequilibri le forze in campo contrariamente all'opinione di Putin, attento alle implicazioni politiche di un conflitto che l'opinione pubblica non avverte, nonostante la propa-

ganda, come la “grande guerra patriottica” del 1941, per di più con un grande numero di caduti sicuramente superiore a quelli dell'Afghanistan che contribuì alla caduta dell'URSS.

Per dare una idea della macelleria in corso in Ucraina si ricorda che nella seconda guerra mondiale gli Usa registrarono 290mila morti e 670mila feriti, mentre in Vietnam caddero in 58mila e 153mila feriti americani. Nel solo Afghanistan morirono in 9 anni quasi 30mila soldati russi.

Sulle perdite attuali in Ucraina è nebbia fitta della propaganda dell'una e dell'altra parte, ma al momento si calcolano almeno 70mila caduti russi e 90mila ucraini, senza calcolare i 14mila morti dal 2014 prevalentemente nelle aree filorusse del Donbas e i civili colpiti in tutto il territorio Ucraino compreso quello delle repubbliche secessioniste.

Italia e Francia pronte a fornire sistemi missilistici antiaerei SAMP-T all'Ucraina



I paesi europei in competizione tra loro lamentano l'esaurimento degli arsenali dovuto alle forniture all'Ucraina, ma allo stesso tempo, per alcuni tipi di armi fornite a Kiev, scavalcano anche il principale alleato degli Stati Uniti. Mentre il Pentagono è incerto sulla risposta alle richieste delle autorità di Kiev di inviare sistemi di difesa aerea Patriot per proteggersi da missili e

droni russi, il ministro degli Esteri francese Catherine Colonna ha affermato ieri 14 novembre che Parigi ha già fornito parte dei sistemi di difesa aerea a Ucraina e un altro lotto verrà consegnato a breve. Successivamente, i media francesi hanno riferito che Italia e Francia erano pronte a fornire a Kiev sistemi missilistici antiaerei SAMP-T, noti come Mamba. (secondo la classificazione dell'aeronautica francese), a Ucraina. Se ci sarà l'approvazione dei Governi dei due Paesi l'Italia trasferirà i radar e la Francia i lanciatori. I sistemi missilistici antiaerei a medio raggio SAMP-T fanno parte del sistema di difesa aerea unificato della NATO in Europa e sono progettati sia per proteggere le truppe e le formazioni meccanizzate in marcia, sia per coprire oggetti stazionari strategicamente importanti. Le installazioni pos-

sono abbattere aerei, UAV, missili da crociera e anti-radar, inclusi missili balistici tattici, a una distanza da 15 a 35 chilometri in tutte le condizioni atmosferiche. Si ritiene che il Mamba sia superiore al Patriot in una serie di caratteristiche. Mentre il sistema di difesa aerea americano è dotato di quattro missili, il lanciatore SAMP-T spara otto missili contro bersagli entro 10 secondi ed è in grado di condurre un fuoco circolare a 360 gradi. Allo stesso tempo, il complesso accompagna contemporaneamente fino a 10 bersagli diversi, compresi quelli sottili e altamente manovrabili, ed è controllato da un equipaggio di sole due persone. Molto probabilmente, il sistema di difesa aerea sarà posizionato più vicino alla capitale ucraina o vicino ad altre importanti strutture strategiche, ma dopo la consegna occor-

rerà almeno un mese per l'addestramento del personale, il che lascia pensare all'impiego di consulenti militari di Italia e Francia. Sotto il profilo politico si tratterebbe di un altro piccolo passo, oltre a quelli già ampiamente in atto, nel

coinvolgimento della Nato nel conflitto, tanto che Londra già si agita annunciando (o minacciando) la partecipazione di centinaia di soldati delle forze speciali per operazioni segrete in Ucraina.

G.L.



BluePower

ENTRA IN

BLUEPOWER

Info@bluepowersrl.it

+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

Qatargate, Giorgi vuota il sacco

Forse coinvolti altri parlamentari Ue

Francesco Giorgi, compagno della ormai destituita vicepresidente dell'Euromercato Eva Kaili, avrebbe vuotato il sacco davanti agli investigatori ed ai giudici belgi ammettendo di aver fatto parte di un'organizzazione utilizzata dal Marocco e dal Qatar allo scopo di interferire e condizionare gli affari europei. Il suo ruolo era quello di gestire i contatti. A darne notizia, con molti particolari fino ad ora sconosciuti, il giornale francofono belga *Le Soir* che avrebbe visionato numerosi documenti insieme al quotidiano italiano *la Repubblica*. E si è aperta una nuova pista investigativa nella maxiinchiesta sul Qatargate: sarebbero oltre 60, secondo l'emittente privata greca *Mega Tv*, gli eurodeputati nel mirino dell'indagine condotta dalla giustizia belga, per la maggior parte

appartenenti alle famiglie politiche dei Socialisti & Democratici, del Partito popolare europeo e di altri partiti di sinistra. Intanto è atteso per oggi il voto del Parlamento europeo sulla risoluzione che impone lo stop di tutti i dossier legislativi che riguardano il Qatar e una stretta sulla trasparenza dei gruppi di amicizia con il Paese, così come su tutti i badge di "chi rappresenta gli interessi del Qatar". Va detto poi che il Parlamento Ue avrà una linea di condotta molto rigida, dopo questo scandalo che ha letteralmente rischiato di travolgerne l'identità e l'autorevolezza. I deputati una mozione chiedono una commissione d'inchiesta "incaricata di individuare potenziali carenze nelle norme del Parlamento europeo in materia di trasparenza, integrità e corruzione e di presentare proposte di riforma, sulla



base del lavoro della commissione per gli affari costituzionali e delle migliori pratiche in altri parlamenti". L'Europarlamento, infine, "sospende tutti i lavori sui fascicoli legislativi relativi al Qatar, in particolare per quanto riguarda la liberalizzazione dei visti e le visite programmate, fino a quando le accuse non saranno state

confermate o respinte". La Commissione europea assicura che la Ong *Fight impunity*, fondata da Antonio Panzeri, "non ha ricevuto alcun finanziamento" e "non è nemmeno iscritta al Registro per la Trasparenza", ma rimane l'esortazione a fare chiarezza e avviare una stretta sui controlli e la trasparenza. "E' una vicenda, a parte vergognosa in sé, che va presa sul serio, perché può essere una ferita alla reputazione del Parlamento europeo, innanzitutto, ma in generale perché molto spesso non si distingue tra le istituzioni", ha rimarcato il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni parlando alla stampa a Strasburgo. "Penso che bisogna reagire e confido che il Parlamento europeo reagirà prendendo delle iniziative per rendere ancora più forti i fattori di trasparenza".

La "regina di Wall Street" Pelosi è una trader del Congresso di alto livello

Gli sforzi per vietare ai membri del Congresso e alle loro famiglie di speculare in borsa sono falliti, in parte a causa dell'opposizione di Nancy Pelosi, presidente della Camera ancora per poco, e del marito, recentemente coinvolto in una aggressione, il cui patrimonio netto è aumentato vertiginosamente grazie al portafoglio di investimenti che lei e il consorte detengono. I siti web specializzati riferiscono che i day trader

ossessionati da Robinhood stanno abbandonando sempre più le azioni dei meme di Reddit e Dogecoin. Ma seguono da vicino gli account TikTok e Twitter che sono sorti per tracciare la magia dell'acquisto di azioni di una donna... Nancy Pelosi! C'è persino un'app di "investimento sociale" chiamata Iris che consente agli utenti di accaparrarsi tutto ciò che lei acquista. "Ogni singola azione che ha acquistato negli ultimi

due anni è aumentata in modo significativo", ha detto a Yahoo Christopher Josephs, cofondatore di Iris. Ecco perché la Presidente della Camera è il preferito Wall Street Trader dell'anno 2021. Nelle sale di Capitol Hill, potrebbe essere una colomba che media docilmente compromessi con i democratici moderati sulla politica, ma alla Borsa di New York è un falco scatenato, una sensitiva con una straordinaria capacità di leggere il mercato meglio di Warren Buffett. Per capire come Pelosi sia diventata un mega-influencer di Wall Street, basta guardare i numeri. Dall'anno scorso, lei e suo marito Paul Pelosi hanno scambiato asset per oltre \$ 50 milioni, con rendimenti annualizzati del 69% a ottobre, secondo una stima del Nancy Pelosi Portfolio Tracker. Risulta sia superiore a Buffett, George Soros, Cathie Wood e altri investitori famosi del passato. I membri del Congresso non sono tenuti a fornire una cifra esatta per il valore dei loro beni, ma la ricchezza di Pelosi è cresciuta di circa 16,7 milioni di



dollari nel 2020, proprio mentre milioni di americani sono caduti in povertà e hanno lottato per sbarcare il lunario durante il COVID-19 pandemia. Finora, il 2021 si preannuncia ancora più profittevole per Nancy, nel 2022 si vedrà. Gli utenti dei social media hanno iniziato a notare con maggiore attenzione la sua abilità nel trading a luglio, quando Paul ha effettuato una mossa di "opzione call" che gli ha permesso di acquistare 4.000 azioni della società madre di Google Alphabet (NASDAQ:GOOGLE), subito prima che la Commissione giudiziaria della Camera votasse i regolamenti antitrust per i monopolisti della Silicon Valley.

La mossa ha significato \$ 5,3 milioni in più per i Pelosis da aggiungere alla loro fortuna stimata di \$ 100 milioni. A quel tempo, i più alti esponenti Democratici, inclusa la Pelosi, si lamentavano dei nuovi regolamenti federali per tenere conto dei Big Four - Google, Apple (NASDAQ:AAPL), Facebook (NASDAQ:FB), Amazon (NASDAQ:AMZN). Eppure allora i Democratici del Congresso si erano battuti per rafforzare la privacy e incoraggiare la concorrenza. Nel frattempo, più di due terzi delle transazioni azionarie di Pelosi dal 2020 hanno incluso quei giganti della tecnologia.

Giu.Lo.

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc GreenCom fa parte del gruppo "Green Care 18"

Cronache italiane

Forte perturbazione con pioggia e neve nel centronord

Un'intensa perturbazione si sta avvicinando a grandi passi al nostro Paese e nelle prossime ore riporterà forti piogge, nubifragi e tanta neve in montagna.

Siamo dunque a raccontarvi dell'ennesima fase di maltempo che si appresta a coinvolgere molte regioni d'Italia. Da inizio settimana infatti, sono già transitate ben due perturbazioni ed una terza si sta affacciando proprio in queste ore alle porte della Sardegna e delle regioni di Nordovest. Insomma, ancora tempi duri per gli amanti del bel tempo, mentre per chi ama le giornate grigie e pio-

vose sarà una vera pacchia! Cerchiamo allora di capire come evolverà il quadro meteorologico nelle prossime ore.

La prevista perturbazione non si farà certo desiderare. Anzi, nel corso della mattinata inizierà a scaricare le prime piogge sulla Sardegna, su alcuni tratti del Nordovest, specie tra il basso Piemonte e la Liguria, fino alle coste più settentrionali della Toscana. Intense piogge che potranno assumere anche carattere di nubifragio specie sulla Liguria e sui litorali toscani più settentrionali. Con il passare delle ore il fronte perturbato



muoverà il suo baricentro verso levante ed entro sera porterà intense precipitazioni anche sulle regioni di Nordovest ed insistendo in forma assai aggressiva anche su tutto il Centro Italia. Ci sarà

infatti una fetta del Paese, nella fattispecie le regioni del Sud, che vivrà un contesto meteo praticamente opposto. Fatta eccezione per qualche disturbo sull'area del basso Tirreno, sul resto del Mezzo-

giorno infatti vivremo una giornata non solo discretamente soleggiata, ma pure condita da un clima praticamente primaverile a causa delle miti correnti meridionali che accompagnano il fronte perturbato. Il maltempo proseguirà anche per gran parte della giornata di Venerdì 16 quando le regioni maggiormente coinvolte dalla pioggia saranno in particolare quelle del Nordovest e ancora una volta molti tratti del Centro, mentre su parecchi angoli del Sud continueremo a passeggiare tranquillamente in manica di camicia.

Ponte Morandi, nel crollo precipitò anche un camion frigorifero carico di droga



Nel crollo del Ponte Morandi a Genova del 14 agosto 2018 rimase coinvolto anche un camion frigo carico di hashish che 'ndrangheta e camorra cercarono di recuperare. È quanto emerge dalle pagine dell'ordinanza dell'operazione "Blu notte", coordinata dalla Dda di Reggio Calabria, che ha portato all'arresto di 47 persone e 93 indagati in tutto. Nelle intercettazioni parlano due degli indagati, riferendosi al video del

crollo. "Al primo pilone che cade, nel secondo c'è questo camion giallo... Lo vedi benissimo...". I due parlano di 900 chili di fumo "da fottare ai neri" da cui li avevano comprati e a cui avevano detto di averli persi appunto nel crollo. Gli indagati parlano anche di recuperare il camion tramite agganci nel mondo del recupero dei rottami. Una volta recuperata la droga sarebbe stata divisa a metà tra i due interlocutori.

Undici milioni di multe stralciate. Il Governo pensa a sanzioni in base al reddito

Le multe stradali a gennaio non aumenteranno, nonostante l'inflazione a due cifre. Il Governo, infatti, con una norma in legge di bilancio, ha congelato l'adeguamento previsto nel biennio 2013-2014. In più, con lo stralcio automatico delle cartelle sotto i mille euro (per gli atti fino al 2015) si prevede la cancellazione di 11 milioni di verbali. Ma su questa misura i sindaci sono contrari perché il gettito comunale delle san-

zioni stabilite dal Codice della strada supera il miliardo di euro l'anno, anche se in realtà il tasso di riscossione è fermo al 45%. Ovviamente, i dati sono diversi in base alle regioni. Secondo i consuntivi comunali pubblicati dall'Istat, tanto per fare qualche esempio, la quota di sanzioni pagate nello stesso anno della multa è del 65% in Trentino Alto Adige, tocca il 57% in Veneto, il 48% in Lombardia, scende al 36% nel Lazio, fino



al 23% di Campania e Sicilia. "Sono soldi dei Comuni che si possono ancora riscuo-

tere", protesta l'Anci. Si tratta soprattutto di contestazioni stradali, ma nel gran

calderone delle cartelle non riscosse ci sono pure le tasse sui rifiuti, l'Imu, le addizionali e altre imposte. La settimana prossima al ministero "apriremo un tavolo sul Codice della strada", annuncia Matteo Salvini.

Qui si prospetta anche una revisione del meccanismo delle multe. Il Governo sta studiando la possibilità di realizzare una proporzionalità tra il reddito e le sanzioni.

Dire



★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici biglietti da visita, locandine, manifesti, volantini, brochure, partecipazioni, inviti, carte intestate, menu, buste ecc...

★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Cronache italiane

I 25 anni del SuperEnalotto, per Natale una festa con oltre 600 premi 'speciali'

Oltre 600 premi garantiti da 20 mila euro ciascuno. È il 'Super Natale' del SuperEnalotto, la nuova iniziativa 'speciale' in occasione dei 25 anni della lotteria e che riguarderà tre concorsi, in particolare quelli di martedì 27 dicembre, giovedì 29 dicembre e sabato 31 dicembre. I premi messi in palio saranno ovviamente affiancati alla già nota possibilità di vincere il Jackpot milionario del SuperEnalotto! In vista delle festività, con il 'Super Natale' ecco quindi un numero di premi decisamente più alto rispetto alle edizioni passate. Inoltre, per coloro che si registreranno e apriranno un conto di gioco online sarà possibile ricevere ben tre giocate in omaggio. A 25 anni

dalla sua nascita la lotteria del SuperEnalotto continua a far sognare milioni di giocatori, regalando momenti indimenticabili e offrendo servizi sempre più innovativi e digitali. In occasione di questo compleanno, già lo scorso sabato 3 dicembre SuperEnalotto ha proposto un' estrazione serale che non sarà facilmente dimenticata. I giocatori non solo hanno avuto la possibilità di vincere il jackpot milionario, che ad oggi vale oltre 325 milioni di euro ma, in occasione del compleanno di SuperEnalotto, sono state anche rese disponibili in Ricevitoria delle speciali schedine che riportavano il simbolo dei 25 anni di attività della lotteria. SuperEnalotto: il gioco di-

venta multicanale con l'aggiornamento dell'App. Conosciamo tutti il gioco del SuperEnalotto, principalmente per il Jackpot milionario che viene messo in palio ad ogni concorso. Introdotto nel 1997 in sostituzione di un altro gioco altrettanto amato, come l'Enalotto, da allora il SuperEnalotto di strada ne ha fatta parecchia facendo sin da subito breccia nei cuori di tantissimi giocatori. Uno dei motivi per cui il SuperEnalotto sembra essere la lotteria più amata è probabilmente per la sua tendenza alla costante innovazione e alla sua volontà di cambiamento in linea con le esigenze della modernità. Non solo, fin dalla sua introduzione, il SuperEnalotto ha garantito una



fruizione del gioco consapevole e responsabile, nel rispetto dei protocolli richiesti dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (ADM). Per quello che riguarda il funzionamento del gioco, invece, sappiamo tutti che l'obiettivo è centrare la sestina vincente per poter vincere il Jackpot in palio scegliendo i 6 numeri fortunati su un tabellone di 90 totali.

Le estrazioni del concorso sono effettuate tre volte alla settimana: il martedì, il giovedì e il sabato alle ore 20:00. In ottica dello sviluppo dell'era digitale, la lotteria del SuperEnalotto ha offerto al mercato una sua applicazione scaricabile dalla pagina del sito come metodo di fruizione del gioco applicabile principalmente a tutti gli utenti delle nuove generazioni. L'App è compatibile sia con sistema Android che iOS ed è utilizzabile attraverso tutti i diversi modelli di smartphone e tablet. Proprio l'App di SuperEnalotto è stata oggetto di nuovi aggiornamenti che hanno reso l'esperienza di gioco ancora più interessante e divertente: scopriamo insieme come e perché! Le novità che interessano l'applicazione del SuperEnalotto vanno tutte verso una direzione ben precisa: sono, infatti, rivolte alla ricerca dell'innovazione e alla possibilità di offrire un'esperienza ancora più coinvolgente capace di coniugare gioco in presenza e gioco da remoto. Gli aggiornamenti introdotti vedono un importante restyling dell'interfaccia grafica, realizzato tenendo conto, in primis, delle esigenze degli utenti,

per i quali si punta a garantire un divertimento e un'accessibilità ai massimi livelli. Il design accattivante rende le funzioni disponibili dall'App più chiare, intuitive e semplici da fruire, con il menu principale che vede le sezioni più importanti per gli utenti messe subito in evidenza. E tra queste ci sono ovviamente le aree informative dedicate all'ultima estrazione del concorso e alla verifica delle vincite, a cui si aggiunge poi un'opzione del tutto nuova, quella del "Gioca in Ricevitoria". Il funzionamento del "Gioca in Ricevitoria", l'ultima modalità di fruizione del gioco introdotta all'interno dell'App di SuperEnalotto, è davvero semplice. Si tratta di un'opzione che genera un codice a barre, una volta che viene realizzata la propria schedina sull'App ufficiale di SuperEnalotto, da presentare direttamente presso il Punto Vendita che si preferisce con il quale convalidare la giocata. Con questo tipo di soluzione il gioco di SuperEnalotto diventa ancora più inclusivo e in grado di coniugare l'esperienza di gioco online e in presenza in modo semplice ed efficace. Per il giocatore significa quindi poter usufruire dei vantaggi di entrambe le modalità ma con un beneficio ulteriore: quello di adottare un comportamento più green, sostenibile e rispettoso dell'ambiente. Il "Gioca in Ricevitoria", infatti, non prevede l'utilizzo della carta per la stampa delle ricevute di gioco permettendo di ridurre notevolmente consumo di carta e con l'obiettivo di salvaguardare il nostro pianeta.



Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055200
fax 06 33055219

CENTRO STAMPA ROMANO

★ Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ volantini, locandine e manifesti
biglietti da visita
inviti e partecipazioni
cartoline e calendari
buste e carte intestate

★ Stampa riviste e cataloghi



Riforma assistenza ospedaliera e Dm 70, liste d'attesa e sicurezza delle sale operatorie, Siaarti e Acoi in pressing sul Governo

La Società Italiana Anestesia Analgesia Rianimazione e Terapia Intensiva (SIAARTI) e l'Associazione Chirurghi Ospedalieri Italiani (ACOI) lanciano un appello al Ministero della Salute: è necessario arrivare a una stesura definitiva della riforma dell'assistenza ospedaliera e individuare le modalità più opportune per lo smaltimento delle liste di attesa e di gestione delle sale operatorie. «Chiediamo - affermano SIAARTI e ACOI - al Ministro della Salute un incontro in cui mettere a fattor comune le esperienze clinico-organizzative maturate negli anni e derivanti dalla competenza scientifica e nel campo della buona pratica clinica spettante alla loro organizzazione». In merito alla richiesta, il Presidente SIAARTI Antonino Giarratano ha dichiarato: «La nostra comune posizione, ancora una volta centrata sul paziente e sulle buone pratiche cliniche e sui livelli di intensità di cura, si basa su modelli organizzativi assolutamente multidisciplinari e interdisciplinari che definiscono però ruoli, funzioni e competenze necessarie per la sicurezza e la qualità delle cure. Siamo convinti che una riforma del Sistema Sanitario Territoriale

non sia indipendente da una conseguente riorganizzazione del Sistema Sanitario Ospedaliero, e per questo è fondamentale la revisione del DM 70. Auspichiamo che dalla revisione si possa garantire un'adeguata e chiara ridefinizione delle logiche di livelli di intensità di cura, indicando in via definitiva i requisiti che definiscono le caratteristiche delle unità di terapia intensiva e delle unità di terapia subintensiva». Ha poi continuato Giarratano: «Alla luce delle criticità emerse a causa del Covid-19, riteniamo sia necessario andare oltre, ma non dimenticare e perpetuare una formazione continua che migliori la qualità delle cure in area critica.

Le stesse tematiche le abbiamo approcciate anche in Medicina Perioperatoria e nei percorsi di area chirurgica per cui occorre incrementare l'offerta al fine di recuperare le liste d'attesa. Insieme al Presidente di ACOI Marco Scatizzi e alle altre Società Scientifiche federate in FISM, saremmo quindi ben lieti di poter approfondire questi temi in un incontro con il Ministro della Salute Schillaci».

Per il Presidente ACOI Marco Scatizzi «l'inscindibile integrazione professionale degli



anestesisti e dei chirurghi è la garanzia che le proposte di riorganizzazione ospedaliera abbiano al centro dell'azione la sicurezza delle cure, l'assegnazione corretta delle risorse e la condivisione dei percorsi che portano alla guarigione dei pazienti.

Inoltre è necessario investire nella formazione delle nuove generazioni di chirurghi, che devono riacquistare l'orgoglio di una professione che li distingue per impegno e responsabilità: per questo siamo fortemente orientati all'applicazione su tutto il territorio nazionale delle legge 402/2017 che sancisce la nascita della Rete Formativa ospedaliera. Anche su questo tema auspichiamo, ma ne siamo già convinti, la sensibilità del Ministro Schillaci».

SIAARTI

La SIAARTI, Società Italiana di Anestesia, Analgesia, Rianimazione e Terapia Intensiva (SIAARTI) è una Società scientifica riconosciuta dal Ministero della Salute. Dalla sua fondazione nel 1934, SIAARTI si dedica al rafforzamento costante del connubio tra attività clinica e ricerca per migliorare le linee guida e i protocolli terapeutici, permettendo e facilitando il confronto e la discussione tra migliaia di Anestesisti - Rianimatori e contribuendo alla crescita nelle più diverse aree culturali che caratterizzano una professione così complessa, affascinante e carica di responsabilità. Il ruolo di società scientifica riconosciuta dal Ministero della Salute in attuazione dell'articolo 5 della Legge 8 marzo

2017, n. 24 (Legge Gelli) e del Decreto ministeriale 2 agosto 2017 rende ancor più elevate le sfide e le aspettative nei nostri confronti. La SIAARTI è, per numero di iscritti e per attività, la più importante società scientifica della disciplina.

ACOI

L'ACOI, Associazione Chirurghi Ospedalieri Italiani, fondata per garantire opportunità di formazione continua ai chirurghi e prima Società chirurgica a ricevere l'accreditamento secondo la legge n. 24/2017 (cd. Gelli-Bianco) ha come finalità: la valorizzazione dell'attività chirurgica nelle strutture Ospedaliere e nelle istituzioni sanitarie Italiane; la difesa degli interessi morali, culturali, normativi ed economici della categoria; la promozione di attività scientifica, di ricerca, di aggiornamento professionale e di formazione permanente degli associati anche attraverso la determinazione di programmi annuali di Educazione Medica Continua realizzati in collaborazione con il Ministero della Salute, le Regioni, le Aziende Sanitarie e gli altri organismi e istituzioni sanitarie pubbliche; la elaborazione di linee guida e protocolli e la promozione di trials di studio.

La vitiligine che non contagia ma ghettizza, la novità dagli Usa A Milano si parla dell'inibitore delle Janus chinasi

Rara, ma estremamente visibile; non contagiosa, eppure ghettizzante. La vitiligine è una malattia autoimmune che colpisce la pelle, provocando l'insorgere di macchie più chiare rispetto al resto dell'incarnato. Per quanto l'incidenza sia bassissima, appena l'1,6% della popolazione europea, lo 0,5-2% di quella globale - la visibilità della patologia rende difficile la vita di chi ne è affetto, portando anche a episodi depressivi gravi o moderati. È questo lo scenario emerso dal convegno "Sveliamo il vero volto della vitiligine" che stamattina si è tenuto a Milano. Patrocinato da Incyte Italia, l'evento non ha illustrato solo una malattia di cui si parla poco, ma anche nuovi percorsi terapeutici che puntano a migliorare la qualità della vita dei pazienti, costretti ad affrontare ingenti costi per contrastare la patologia. Le cifre sono importanti, come evidenziato da uno studio diretto dal dottor Francesco Saverio Mennini dell'università di Roma Tor Vergata. «Il costo medio per pazienti è pari a

1.653 euro e il ricovero ospedaliero rappresenta il 50% della spesa» - spiega Mennini - «ma a incidere è anche la presenza di altre patologie. Se in loro assenza l'onere medio si assesta sui 1.389 euro, in caso di comorbidità si arriva fino a 5.058 Euro». È quindi fondamentale ridurre la presenza di patologie differenti. Il professor Mauro Picardo, coordinatore della task force europea dedicata al contrasto di questa malattia, specifica quelle più ricorrenti in associazione alla vitiligine. «Può presentarsi insieme al diabete autoimmune o all'artrite reumatoide. Lo sviluppo della patologia dipende in parte da una predisposizione genetica: il 25-30% dei pazienti ha una storia familiare di vitiligine». La malattia può manifestarsi in qualsiasi momento, anche se l'incidenza più alta si registra nella fascia tra i 20 e i 40 anni. A causare la vitiligine è un processo in cui il sistema immunitario attacca i melanociti, cellule della pelle che secernono la melanina, sostanza che dona

alla cute il suo colorito. La morte cellulare fa sì che il paziente manifesti in varie zone del corpo macchie biancastre che spesso provocano forti disagi a chi ne è affetto. Tre persone su 5 lamentano problemi di autostima, mentre addirittura 9 su 10 lottano contro lo stigma della malattia. «L'aspetto psicologico non deve essere sottovalutato, perché incide molto sulla qualità di vita», afferma Ugo Viora, presidente dell'Associazione nazionale Amici per la pelle, che ha il compito di indirizzare i pazienti verso i dermatologi sul territorio per evitare l'auto cura. Per quanto negli ultimi anni ci sia stato uno sdoganamento della vitiligine, con casi di body positivity come quello della top model canadese di origini giamaicane Winnie Harlow, permane una certa diffidenza soprattutto se il paziente lavora a contatto con il pubblico. «Ciò che pesa di più sulla psiche è l'assenza di trattamenti specifici che fino a oggi migliorassero le condizioni di chi ne soffre. Per fortuna la ri-

cerca sta cambiando lo scenario», aggiunge Viora. Quali sono i nuovi trattamenti? «Innanzitutto c'è la fototerapia, che riattiva i melanociti, ma non è sempre efficace», spiega Picardo. «Negli ultimi decenni, però, la ricerca ha prodotto risultati interessanti: negli Stati Uniti è già in commercio una crema che inibisce le Janus chinasi, per esempio. In Europa farmaci simili potrebbero essere approvati a inizio 2023 per essere poi commercializzati entro la fine dell'anno». I fattori che determinano la risposta alla terapia sono molti e comprendono la localizzazione delle lesioni, l'età del paziente e la durata della patologia. «Circa il 40-50% di chi intraprende la fototerapia può sperimentare nuova depigmentazione anche in aree trattate con successo», puntualizza Picardo, «ma i dati su chi è in cura con l'inibitore delle Janus chinasi da due anni ci mostrano come la condizione clinica migliori con il passare del tempo». Non una cura definitiva, ma una nuova speranza.

Roma

Caso Soumahoro, indagata anche la moglie

Liliane Murekatete, la moglie del deputato Aboubakar Soumahoro, è indagata dalla Procura di Latina nell'ambito dell'inchiesta legata alle cooperative pro migranti Karibu e Aid.

Con lei, c'è la madre Marie Therese Mukamitsindo, suocera dunque del deputato, ma anche altri quattro nomi. La Procura di Latina ha anche deciso per la misura cautelare interdittiva del divieto di contrattare, per un anno, con la pubblica amministrazione e di esercitare per lo stesso periodo imprese e uffici direttivi di persone giuridiche.

E' stato sequestrato in maniera preventiva "il profitto del reato" di 650mila euro: oltre 639mila euro nei confronti di Marie Therese Mukamitsindo, suocera del parlamentare, e oltre 13mila euro nei confronti di altri due indagati. Il riferimento è a reati tributari: fatture "per operazioni inesistenti" tra il 2015 e il 2019. "Sono profondamente amareggiato, dispiaciuto e preoccupato per l'indagine che vede coinvolta direttamente la mia compagna Liliane Murekatete che confido dimostrerà la sua innocenza". Lo ha affermato il deputato



Aboubakar Soumahoro. "Ribadendo la mia totale estraneità ai fatti contestati sull'indagine

della coop Karibù e del Consorzio Aid, di cui, come più volte affermato, non ero a conoscenza, nel prosieguo delle indagini, sempre più alla luce del sole, continuerò a impegnarmi nella mia attività politico-parlamentare sui temi che hanno da sempre caratterizzato il mio impegno", ha aggiunto. Nell'inchiesta su Soumahoro è spuntato un nuovo particolare, diffuso da La Repubblica. Nel dibattito in Commissione Tributaria in Campidoglio è emerso che il Comune di Roma ha versato in nove anni tre milioni di euro alla cooperativa

Karibu, fino a quando i tecnici non hanno scoperto un'irregolarità (la cooperativa non aveva il Durc in regola) e hanno congelato i versamenti. Il Comune aveva infatti un impegno di spesa pari a 4 milioni e 679mila euro. La dirigente Angelina Di Prinzio e l'assessore alle Politiche sociali Barbara Funari hanno spiegato che la coop di Maria Thérèse Mukamitsindo e di Liliane Murekatete ha iniziato ad avere rapporti con il Campidoglio nel 2013, nell'anno del passaggio di consegne tra Gianni Alemanno e Ignazio Marino.

Al via la campagna 'Acqua di Roma' con Coreve per promuovere il consumo dell'acqua pubblica e la riduzione dei rifiuti

È stato presentato dall'Assessorato all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti di Roma Capitale Sabrina Alfonsi dal Presidente del Consorzio Recupero Vetro (CoReVe) Gianni Scotti il progetto "Acqua di Roma", una campagna di sensibilizzazione per promuovere il consumo di acqua pubblica e la riduzione dei rifiuti. Cuore del progetto è, infatti, una speciale bottiglia in vetro riciclato appositamente realizzata dal CoReVe e donata a Roma Capitale in 100 mila esemplari. Alla bottiglia è stato volutamente dato un design vintage che richiama consuetudini passate di utilizzare bottiglie di vetro per l'acqua da bere. Ha un'imboccatura ampia per consentirne il lavaggio ed è realizzata con una lavorazione

che ne minimizza i rischi di rottura. La bottiglia sarà distribuita in un sacchetto di carta riciclata decorato con un logo che riproduce le fontanelle pubbliche di Roma, i "nasoni" e che riporta lo slogan della campagna "L'Acqua di Roma: bevila nel vetro. Una buona abitudine che fa bene all'ambiente". Il progetto prevede una serie di iniziative che consentiranno la distribuzione delle bottiglie per tutto il corso del 2023. La prima di queste riguarda i dipendenti di Roma Capitale e di AMA e tutti gli utilizzatori dei Centri di raccolta AMA. Verrà, inoltre, donata agli utenti delle Biblioteche comunali e saranno poi coinvolte le scuole, dove la distribuzione della bottiglia sarà accompagnata da



momenti di educazione ambientale. La campagna si unisce all'ultima iniziativa di CoReVe al fianco della Capitale nel cercare soluzioni concrete ai problemi della raccolta differenziata. Grazie ai Bandi nazionali Anci-CoReVe, lanciati per colmare in maniera strutturale il gap di raccolta tra Nord e Sud con un investimento di circa 10 milioni di euro, la città di Roma usufruirà di un finanziamento del valore di € 426.000 per migliorare la raccolta stradale del vetro. Attraverso il finanziamento, il Comune acquisterà più di 1200 campane che si andranno ad aggiungere alle 5000 già presenti sul territorio e implementerà una campagna di comunicazione di servizio per informare adeguatamente i cittadini coinvolti. "Con questa campagna, realizzata in colla-

borazione con CoReVe, di cui voglio ringraziare il Presidente Scotti per il fondamentale contributo, mettiamo in campo un'ulteriore azione di sensibilizzazione sui temi della sostenibilità ambientale, dell'importanza che i comportamenti individuali hanno sulla riduzione della produzione dei rifiuti e della plastica in particolare. Questo progetto pone l'accento anche sul ruolo che i produttori degli imballaggi rivestono nel dare compimento alla transizione ecologica: essi devono sempre più orientare la loro attività verso la sostenibilità e la circolarità dei loro manufatti. In più, la bottiglia che è al centro del progetto 'L'Acqua di Roma' è il simbolo di quanto la corretta differenziazione dei rifiuti, a partire dal vetro, consenta il loro recupero e riciclo limitando il consumo

di materie prime e di energia con conseguenti riduzioni delle emissioni di CO2. Se si considera, inoltre, che il vetro può essere riciclato all'infinito, questa campagna si pone l'obiettivo di sostenere la realizzazione di un modello perfetto di economia circolare" dichiara l'Assessorato Alfonsi.

"Il vetro è principe della sostenibilità: può essere riciclato all'infinito e il suo riciclo permette di contenere le emissioni di gas serra (CO2), di risparmiare energia e di ridurre al minimo il ricorso alle materie prime vergini, di natura estrattiva (minerali da cava, come sabbia o carbonati) e chimica (soda). L'Italia ha già raggiunto ottimi tassi di riciclo ma bisogna ancora lavorare per recuperare le tonnellate di vetro che finiscono in discarica disperdendo un patrimonio enorme. Per questa ragione siamo felici di dare il nostro contributo al Comune di Roma per la promozione di questa iniziativa per incoraggiare il consumo di acqua pubblica e il riciclo del vetro. Si tratta di due azioni che aiutano concretamente l'ambiente e rappresentano per i cittadini anche un vantaggio in termini economici. Il Coreve infatti remunera i Comuni con corrispettivi determinati in base alla qualità e quantità del vetro raccolto e questo potrebbe consentire di abbassare le tariffe per lo smaltimento dei rifiuti in capo ai cittadini" ha dichiarato Gianni Scotti, Presidente del Coreve.

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana delle Imprese di Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESEROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
 Confimprese Italia è un "sistema plurale"
 a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza di pensionati

tel 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Roma

Raccolta differenziata dei rifiuti della Capitale, parte la campagna 'Roma con è indifferente'

Si intitola "Roma non è indifferente" la campagna di sensibilizzazione di Roma Capitale finalizzata ad incentivare la differenziazione dei rifiuti da parte dei romani. Testimonial della comunicazione ironica e visionaria alcune statue, monumenti cittadini, che nel compiere il gesto di differenziare simboleggiano l'amore ed il rispetto che merita la città con la sua storia millenaria promuovendone la salvaguardia e tutelandone la bellezza. L'iniziativa ha come obiettivo il coinvolgimento delle cittadine e dei cittadini al lavoro dell'Amministrazione finalizzato ad aumentare la capacità di riciclo risparmiando risorse naturali, energia e materie prime, abbattendo, al contempo, l'inquinamento del territorio urbano. "Oggi parte una grande campagna di informazione e sensibilizzazione, affinché tutti contribuiscano a una città più pulita, alla riduzione dei rifiuti, a un corretto conferimento dei rifiuti mediante la raccolta differenziata e quindi al riciclo, che è fondamentale per la pulizia della città, per salvaguardare



l'ambiente, ridurre le emissioni e per avere finalmente una città verde e sostenibile. Roma non è indifferente e ci appelliamo a tutte le romane e tutti i romani perché facciano bene la raccolta differenziata", ha dichiarato il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri. "L'aumento della differenziata si inserisce in un progetto ben più ampio, quello del Piano per la Gestione Integrata dei Rifiuti, che ha l'obiettivo di garantire progressivamente alla città l'autosufficienza nella gestione dei materiali e un ruolo da protagonista nell'economia circolare e dello sviluppo sostenibile. L'incremento del tasso di raccolta differenziata è un processo che passa necessariamente da un'ottimiz-

zazione della logistica e del servizio di raccolta, come previsto dal nuovo Piano AMA che rafforzerà efficienza e qualità in tutti i Municipi ma anche da una sensibilizzazione sull'importanza di compiere un gesto tanto semplice quanto d'impatto: fare tutti la raccolta differenziata in maniera corretta" ha spiegato l'Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei Rifiuti Sabrina Alfonsi. La campagna che si chiude con il claim "Facciamo la raccolta differenziata, prendiamoci cura della nostra città. Insieme" sarà diffusa fino al 7 gennaio grazie ad un media-mix che prevede tra l'altro manifesti, comunicazioni sociali e spot radiofonici.

Nettuno, un arresto dei Carabinieri per detenzione ai fini di spaccio

I Carabinieri della Stazione di Nettuno hanno arrestato, in flagranza di reato, un 26enne italiano per detenzione ai fini di spaccio. I militari, durante il servizio perquisitivo, procedevano al controllo d'iniziativa di un veicolo fermo a bordo della strada. Appena il conducente abbassava il finestrino, si sentiva un forte odore di hashish. Di conseguenza procedevano con una perquisizione veicolare, rinvenendo circa 42 grammi di sostanza stupefacente, divisi in dosi di varie dimensioni. La perquisizione veniva estesa al domicilio, ove i Carabinieri rinvenivano altri tre panetti di hashish, per un



peso complessivo di circa 300 grammi, bilancino e materiale da confezionamento nonché la somma di 440 €, posta sotto sequestro poiché ritenuta provento di attività illecita. Il giovane, un operaio incensurato originario della zona, veniva arrestato per detenzione ai fini di

spaccio e tradotto ai domiciliari in attesa di rito direttissimo, disposto dall'Autorità giudiziaria. Al termine di quest'ultimo, l'arresto è stato convalidato e, nella stessa sede, l'uomo ha patteggiato la condanna di due anni di reclusione e la multa di 6000 €, con pena sospesa.

Carta d'Identità Elettronica, 17 e 18 dicembre il nuovo open day nei municipi II,IV,VI,XI e XII e negli ex Pit



Gli Open Day dedicati alla carta d'identità elettronica proseguono nel weekend del 17 e 18 dicembre con le aperture straordinarie degli uffici anagrafici dei Municipi III, IV, VI, VII, XI e XII nella giornata di sabato e degli ex Punti Informativi Turistici del centro anche la domenica.

Per richiedere la carta d'identità elettronica nei fine settimana è obbligatorio prenotare il proprio appuntamento a partire dalle ore 9 di venerdì 16 dicembre, fino a esaurimento delle disponibilità, tramite il sito Agenda CIE del Ministero dell'Interno (<https://www.prenotazionicie.interno.gov.it/>).

"Prosegue l'impegno di Roma Capitale per ridurre ulteriormente i tempi medi di attesa per il rilascio della carta d'identità elettronica, già scesi sotto i 30 giorni. Un ringraziamento va in modo particolare agli uffici anagrafici centrali e Municipali che, da aprile scorso, assicurano anche le aperture straordinarie, garantendo alla cittadinanza ulteriori possibilità di accesso al servizio: solo nel prossimo fine settimana saranno oltre 800 le richieste di CIE garantite" dichiara Andrea Catarci, assessore alle Politiche del Personale, al Decentramento, Partecipazione e Servizi al territorio per la città dei 15 minuti.

Per richiedere la carta d'identità elettronica bisognerà presentarsi muniti di ticket di prenotazione all'Open Day, di fototesserina, di una carta di pagamento elettronico e del vecchio documento.

ORARI E INDIRIZZI DEI MUNICIPI COINVOLTI:

Municipio III: la sede di via Fracchia, 45 sarà aperta sabato 17 dicembre dalle ore 8 alle ore 13.30

Municipio IV: la sede di via Rivisondoli, 2 sarà aperta sabato 17 dicembre dalle ore 8 alle ore 13

Municipio VI: la sede di via Duilio Cambellotti, 11 sarà aperta sabato 17 dicembre dalle ore 8 alle ore 16.30

Municipio VII: la sede di Piazza Cinecittà, 11 sarà aperta sabato 17 dicembre dalle ore 8.30 alle ore 16.30

Municipio XI: la sede di via Portuense, 579 sarà aperta sabato 17 dicembre dalle ore 8 alle ore 16

Municipio XII: la sede di via Fabiola, 14 sarà aperta sabato 17 dicembre dalle ore 8.30 alle ore 13.30

GIORNI E ORARI APERTURA EX PIT:

Piazza Santa Maria Maggiore, Piazza Sonnino e Piazza delle Cinque Lune: aperti sabato 17 dicembre dalle ore 8.30 alle ore 16.30 e domenica 18 dicembre dalle ore 8.30 alle ore 12.30.



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032